

I tifosi milanesi esultano per il primato nerazzurro ed il successo dei rossoneri

Juventus in difficoltà cerca un nuovo attacco

Risultati
(Serie A - 4ª giornata)

Bologna-Inter	1-2
Catanzaro-Avellino	0-0
Lazio-Perugia	1-1
Milan-Juventus	2-1
Napoli-Roma	3-0
Pescara-Ascoli	1-1
Torino-Florentina	1-1
Udinese-Cagliari	1-1

Classifica

1° Inter
2° Lazio
3° Fiorentina
4° Roma
5° Udinese
6° Cagliari
7° Pescara
8° Ascoli
9° Venezia
10° Avellino
11° Catania
12° Bologna
13° Juventus
14° Torino
15° Padova
16° Cagliari
17° Spezia
18° Cremonese
19° Lazio
20° Lazio

Totocalcio n. 7

Colonna vincente:	2-0-2; 1-1-1; 2-0-2; 2-1-1-1
Le quote:	13-1 vinc. 23 L. 93.670.400 12-1 vinc. 915 L. 2.352.500

Totip n. 40

Colonna vincente:	1-1-1; 2-1-1; 1-1; 2-0-2; 2-1-1-1
Le quote:	12-1 vinc. 1.675.772 10-1 vinc. 135 L. 4.000.000 10-1 vinc. 1429 L. 31.200

Giacomini euforico, Mazzola prudente così Milano è in festa per l'en plein

Per il tecnico rossonero la vittoria sui bianconeri è un premio ai sacrifici - Su Antonelli e Novellino: «Non diciamo altre stupidaggini» - Tra i nerazzurri entusiasmo Pasinato

MILANO — «Milan come Merone», «Inter da scudetto» così il calcio milanese, ad indovinare di un en plein clamoroso, ha fotografato il successo delle sue squadre. I campioni d'Italia si sono presi una grossa soddisfazione battendo dieci anni dopo la Juventus e cancellando così 90 minuti di gioco tutte le polemiche della settimana. L'inter è rimasta sola al comando della classifica e Bersellini è finalmente tranquillo e fiducioso che si è permesso per la prima volta, forse da quando è col terzetto, di dire: «Invidia, la squadra portandosi da Bologna nella vicina Riccione in modo da assistere personalmente alla vendemmia del suo prezioso e frizzante Sangiovese. L'allenamento odierno lo condurrà Onesti, suo vice, jamaico per le cure atletiche ma anche per gli abiti che confermano per l'alta società».

Giacomini, dopo avere rinunciato al meeting dei tecnici di Torino («Ho qui mia madre, non posso muovermi») è rimasto in ritiro a Milano con la squadra che si è sottoposta alle solite cure distrofizzanti. Parlando della partita, ha accennato nuovamente al fatto che è stato il Milan a mettere in crisi la Juventus, costringendo Marzocchino a giocare da punta e Bettega in-

di dietro. Nel primo tempo — ha confessato — abbiamo giocato bene come col Porto. Con la differenza che in Coppa sbagliammo ben tre occasioni da gol: contro la Juventus invece ne abbiamo trasformate, compresa la rete di Chioldi che era validissima. Come ha dimostrato la televisione. Rivedendo al lavoro svolto dalla squadra (ma scusate il ma scusate) polemico o che straziate da Rivera, Giacomini ha aggiunto: «Nello sport, come nella vita, i risultati si ottengono perseverando nel lavoro e nella preparazione. Prima o poi si è premiati. Basta guardare i risultati. Una cosa ha ottenuto con il sacrificio e la costanza».

Giacomini non ha voluto riguardare Antonelli e Novellino. «Non diciamo altre stupidaggini», ha concluso, fuggendo corfù. I due, a loro volta, si sono guardati bene da accendere un'altra sigaretta. Abbiamo visto con merito — ha ripetuto Novellino — ora comincio a stare bene e spero di poter continuare a dare il meglio. Parlo di domenica scorsa ai miei compagni. Fra me e Antonelli c'è sempre stata la amicizia.

Radice parla del delicato momento granata «Al Torino si sbaglia troppo»

L'allenatore, che oggi verrà operato, chiede la massima concentrazione - Domenica a Roma probabile recupero di Volpati e Salvadori

TORINO — In sede al Torino, ieri, all'ora di pranzo. Si spalancò la porta della sala riunioni. In corso, una seduta del consiglio direttivo dell'associazione allenatori. Per tutta la giornata verranno trattati problemi di categoria. Con Radice e Trapattoni nottano, fra gli altri, Di Marco, Marchionni e Cadé.

Prima di mettersi a tavola per un breve intervallo, i magnifici della domenica rispondono alle domande di un nugolo di cronisti. E' un dialogo intenso di football che ha ebbe fortuna la scorsa settimana. Ed allora Gigi Radice torna sulla gara con la Fiorentina, un incontro che ad un certo punto i granata ritennero di poter chiudere con un successo e il ritorno al primato.

Ma è piovuto. Ora, contro la Roma mancherà Radice che ieri sera è entrato in clinica per sottoporre il ginocchio ad un'operazione di chirurgia plastica, ricordo del grave incidente di aprile. All'Olimpico andrà Ferruti che già ebbe fortuna la scorsa settimana andando a vincere contro un avversaria alla deriva. Fu la domenica che coincise con l'esordio di Giagnoni dalla condotta della squadra giallorossa.

Domenica mancherà con ogni probabilità Greco che dovrebbe pagare l'espulsione con la squalifica. Il Torino dovrebbe recuperare Volpati e Salvadori. Difficile apparire invece il rientro di Pecci.

Prossimo turno

Ascoli - Lazio	Avellino - Bologna
Cagliari - Catanzaro	Florentina - Pescara
Inter - Napoli	Juventus - Udinese
Perugia - Milan	Roma - Torino

Riunione dell'Atiac ieri a Torino

Allenatori discutono i problemi del calcio

TORINO — La commissione di lavoro degli allenatori professionisti aderenti all'Atiac composta da Radice, Trapattoni, Giagnoni, Cadé, Di Marco, Marchionni, Banchetti, Malinconici, Haniet e Pasero presieduta dal presidente Giuliano Zani e con l'assistenza del segretario Angelo Bonistalli, si è riunita per la prima volta nella sede del Torino.

Aspettando Virdis e Causio

Il sardo centravanti, Causio finita la squalifica giocherebbe mezz'ala, Fanna a destra, Bettega nel vecchio ruolo: questi i rimedi che l'allenatore bianconero vuole tentare

TORINO — Irriconoscibile a Gyoer, la Juventus ha concesso il «bis» a San Siro dove il Milan, infrangendo una decennale tradizione contraria, l'ha messa sotto. Una lezione senza precedenti. I nodi, dunque, vengono al pettine: la squadra sta puntualmente confermando i problemi denunciati in avvio di stagione, ritenersi poi sia in campionato, che in Coppa delle Coppe. C'è una preoccupante involuzione tattica e di gioco che la esperienza degli elementi più «naviganti» non riesce a mascherare. Nel bene e nel male, la Juventus è la più chiacchierata e la sconfitta di San Siro, che segue quella ottenuta in Ungheria, ripropone una domanda: di quale «malessere» soffrono i bianconeri?

Non spiega, però, di questi i tratti e non entra nei dettagli limitandosi a dire di aver tolto Furino da Novelli, «per evitare espulsioni». C'è chi ha mosso critiche a Trapattoni per la posizione di Bettega che si è trovato spesso ad agire come mediano.

«Non credo di aver sbagliato», si difende Trapattoni. «De Vecchi ha giocato più stanziato di quanto immaginassi e Bettega ha sofferto il duello con un centrocampista a metà campo. Piuttosto torretti tornare sul secondo gol, decisivo, di Antonelli. E' tutta colpa di quello che si è verificato dopo l'uscita di Scirea».

«Aldilà del momento in cui la formazione non ha ancora una quadratura».

«Non credo di aver sbagliato», si difende Trapattoni. «De Vecchi ha giocato più stanziato di quanto immaginassi e Bettega ha sofferto il duello con un centrocampista a metà campo. Piuttosto torretti tornare sul secondo gol, decisivo, di Antonelli. E' tutta colpa di quello che si è verificato dopo l'uscita di Scirea».

«Aldilà del momento in cui la formazione non ha ancora una quadratura».

L'APPUNTAMENTO DEL MARTEDI'

Trap, Castagner, il centravanti

Lo dicevamo a fine agosto. Va ripetuto oggi, dopo un mese esatto di campionato: i problemi bianconeri e del «grifone» perugini sono squisiti, degni di una tavola rotonda d'alta chirurgia pallonara. Sostenevamo: il Trap e Castagner sono alte prese con moduli da inventare. Il primo perché non possiede centravanti, il secondo perché possiede il più prelibato dei «numeri nove».

«Non dico che vinceremo lo scudetto, ma sono sicuro che ci riprenderemo». E' convinto che l'assenza dello squallificato Virdis, «malinco e tatticamente e tecnicamente, più del previsto».

«Non credo di aver sbagliato», si difende Trapattoni. «De Vecchi ha giocato più stanziato di quanto immaginassi e Bettega ha sofferto il duello con un centrocampista a metà campo. Piuttosto torretti tornare sul secondo gol, decisivo, di Antonelli. E' tutta colpa di quello che si è verificato dopo l'uscita di Scirea».

«Aldilà del momento in cui la formazione non ha ancora una quadratura».

E Graziani aspetta ancora la squadra

Il ruidoso discorso popolare sostiene: il Torino gioca con tutti (si fa per dire) tiranno che con i centravanti. La sintesi è da bar, però giusta. Anche se non intendiamo muovere critiche a Radice che non ha ancora potuto schierare una formazione completa.

«Non dico che vinceremo lo scudetto, ma sono sicuro che ci riprenderemo». E' convinto che l'assenza dello squallificato Virdis, «malinco e tatticamente e tecnicamente, più del previsto».

Rivera, si accomodi in tipografia

Alla «Domenica sportiva», dal profondo delle sue ondulazioni ben pettinate, Giovanni Rivera, vicepresidente milanista, ha impartito una lezione di giornalismo. Aveva strigliato i suoi Novellino e Antonelli pubblicamente, ma — precisa — suggerendo ai «giovani» cronisti, accorsi ad intervistarlo, di usare titoli appropriati, di moderare i termini, di collocare gli articoli in un certo modo.

«Non dico che vinceremo lo scudetto, ma sono sicuro che ci riprenderemo». E' convinto che l'assenza dello squallificato Virdis, «malinco e tatticamente e tecnicamente, più del previsto».

Mai Bisogno...

Se tu hai bisogno di noi a Tortona, a Cervignano, a Pavullo, a Vasto, a Macomer, a Modica...
Dappertutto trovi un punto Fiat pronto alle tue esigenze.

In Italia, dovunque ti trovi, c'è un «punto qualificato Fiat» a pochi km. Fra i 233 concessionari e le più di 400 officine autorizzate Fiat, sono oltre 650 i «punti Fiat» sempre disponibili. E ne trovi 3.000 in Europa e tanti altri in Medio Oriente, India e sulle principali rotte TIR.

Attraverso i concessionari, la Fiat ti è vicina ovunque, con la consulenza e l'assistenza che solo professionisti come i concessionari Fiat possono darti. Nessun altro ti dà un'assistenza così capillare.

Una gamma completa. I veicoli industriali Fiat sono infatti prodotti in una gamma tra le più diversificate del mondo, in oltre 800 versioni standard, con potenze che variano dai 72 ai 352 CV. Inoltre i concessionari Fiat sono dei veri consulenti a cui puoi chiedere l'allestimento su misura, proprio per risolvere il tuo problema. Concessionari Fiat: ti sono i più vicini.

Se oggi il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo, lo si deve anche alla professionalità dei concessionari Fiat. Perché sono decenni che essi lavorano al tuo fianco, spesso tramandandosi l'esperienza di padre in figlio. I più vicini ai tuoi problemi.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali. Ciascuno è il migliore.

FIAT
veicoli industriali

IVECO
una marca della